ALESSANDRIA. DOPO GLI INCONTRI FRA RSU, ASSESSORE AL PERSONALE E DIRETTORE GENERALE

Provincia, taglio degli stipendi L'intesa con i sindacati non c'è

MASSIMO PUTZU
ALESSANDRIA

Il decreto Brunetta impone un taglio dei fondi dei dipendenti pubblici. La contrattazione che ne è scaturita in Provincia e che riguarda gli ultimi tre mesi del 2011 e il 2012 sta dividendo amministrazione e sindacati. Il nodo sono gli 89 mila euro imposti da Roma e che riguarderebbero il 2012. Secondo la Rsu però, al di là sul come arrivare a questi risparmi, c'è un comportamento della giunta che penalizza esclusivamente il personale dei livelli più bassi e non tocca dirigenti e quadri (le cosiddette posizioni organizzative).

Ieri la contrattazione ha registrato altri due incontri ai quali hanno partecipato l'assessore al Personale, Cesare Miraglia, il direttore generale Gianni Mogni. Dice Mogni: «Mentre si è trovato l'accordo per il 2011, ancora non c'è l'intesa sul 2012. Ed essendo i due aspetti legati, la contrattazione non si è ancora conclusa». Le posizioni restano discordi per alcune decine di migliaia di euro relativamente agli 89 mila euro da tagliare, ma soprattutto i sindacati vogliono maggiore equità. «Ci sono dipendenti - dice Stefano Cavanna della Cigl funzione pubblica - che dopo 30 anni di lavoro guadagnano mille euro al mese». La riduzione del fondo dipendenti, sostiene l'amministrazione di Palazzo Ghilini sarebbe in parte compensata da personale che ha cessato il servizio o andrà in pensione. Ma la Rsu ribatte: «Con il blocco delle posizioni economiche, sempre a partire dal 2011, abbiamo chiesto che partecipi ai sacrifici tutto il personale». In Provincia lavorano 680 dipendenti di cui 56 con posizioni organizzative, compresi i dirigenti. Questi ultimi, secondo quanto riferisce chi lavora a Palazzo Ghilini, con uno stipendio

Qualche spiraglio dopo che il vice presidente Comaschi ha parlato ai delegati dei lavoratori

che oscilla fra gli 8 ed i 10 mila euro lordi, al quale si aggiungono un premio produttività di 900 euro, un'indennità di posizione e un ulteriore premio obiettivo equivalente al 25% dello stipendio base, sarebbero esenti dai tagli, secondo la soluzione ipotizzata dall'amministrazione.

Il sindacato chiede inoltre il blocco del turn over di dirigenti e quadri ed il rientro nel fondo produttività dipendenti dei residui e dei risparmi ottenuti anche con la riduzione dei premi di risultato di tutte le figure dirigenziali e ad esse assimilabili. Ancora Mogni e Miraglia precisano che è previsto un taglio di 50 mila euro per il 2012 dal fondo dirigenti che sarà oggetto di una diversa trattativa. Nel tardo pomeriggio la Rsu ha incontrato il vice presidente e assessore alle Finanze, Gianfranco Comaschi. «Da lui abbiamo avuto qualche rassicurazione - dice Cavanna - ed ha condiviso il principio di maggiore equità che rivendichiamo». Oggi in tarda mattinata potrebbero esserci novità per la chiusura dell'accordo. Intanto in commissione Bilancio, lo stesso Comaschi ha presentato il bilancio di previsione 2012 e il triennale 2012-2014. Chiude in pareggio.

Palazzo Ghilini, edificio settecentesco, sede della Provincia

POLITICA. LA PROTESTA DEI GRILLINI

"Fabbio in extremis approvò il via libera al villaggio di Valle"

Il M5S si appella alla nuova giunta Ferralasco disposto a valutare soluzione

L'ultimo «regalo» della giunta Fabbio, l'hanno scartato in questi giorni i grillini. Ma in realtà lo sgraditissimo - almeno per gli abitanti di Valle San Bartolomeo - «cadeau» risale a qualche settimana fa: «Non appena avuto il sentore della sconfitta elettorale, a due giorni dal ballottaggio, è stato firmato il contratto che dà l'avvio ai lavori per la realizzazione dell'"ecomostro" di Valle San Bartolometo, in disprezzo della volontà popolare che ha scelto di mandare a casa Fabbio e il suo team». Sono parole del Movimento 5 Stelle, già da tempo schierato contro il progetto delle 10 villette e del piccolo complesso edilizio (con 24 alloggi), che si estenderanno su una superficie di 15.680 metri quadrati, incastonati in un'oasi verde sulla collina più bella di Alessandria (costo dell'operazione, sui indagarono pure le telecamere di Presadiretta: 5 milioni). E soprattutto in una zona sismica.

Teoricamente ora tutto è pronto per muovere le prime ruspe: la convenzione per lo start al cantiere è regolare. Ma il Movimento, con i consiglieri Angelo Malerba, Domenico Di Filippo e Andrea Cammalleri, si indigna per le tempistiche e si appella al buon senso del neo sindaco Rita Rossa: «Approvare i lavori alla vigilia del ballottaggio è un atto grave e offensivo: chiediamo alla nuova giunta di prendere le distanze in modo netto».

E poi c'è il punto dolente, la pericolosità: già il 19 aprile, Malerba e Cammalleri, assieme ai rappresentanti del comitato «Noi di Valle» - Paolo Bellotti, Manlio Barolo, Stefano Bovone - avevano presentato una diffida legale alla firma del contratto del progetto: «Non solo è uno scempio ambientale, ma non sono stati rispettati i parametri di valutazione del rischio sismico, aspetto ancora più grave alla luce, anche, del recente terremoto in Emilia». Secondo la denuncia non è stato chiesto - come invece prevede la legge - il parere dell'ufficio tecnico regionale prima dell'approvazione del Pec. Marcello Ferralasco, assessore all'Urbanistica, dice che a breve incontrerà gli esponenti del Movimento 5 Stelle «per approfondire assieme i temi inerenti l'intervento e poi valutare il da farsi». [M. M.]

NEGOZI. E RIPARTE L'INIZIATIVA «LA CENA E' SERVITA»

Notte magica nelle vie del centro con streghe, cartomanti e tarocchi

Oggi dalle 19, appuntamento con «La notte magica». Gli esercizi commerciali nei tratti di strada che fanno corona a piazzetta della Lega saranno il percorso itinerante del corteo con la strega e momenti di spettacoli finali. E tra gli aperitivi e gli spuntini si alterneranno musica, spettacoli, in una atmosfera magica e cartomanti con i tarocchi e lettura della mano gratis. L'iniziativa è dell'Oadi Al Centro, di cui è presidente Elisabetta Ferrieri ed è stata ricordata ieri alla Camera di commercio in occasione della presentazione dell'iniziativa «La cena è servita», presenti anche il sindaco Rita Rossa, il presidente della Camera di commercio Piero Martinotti, Luigi Boano e Manuela Ulandi di Ascom e Confesercenti.

Elisabetta Ferrieri

«La cena è servita» aveva già avuto successo lo scorso anno. Chi decide di acquistare nei negozi dell'Oadi (riconoscibili dalla vetrofania) riceve un coupon al quale allegare gli scontrini delle spese effettuate, al raggiungimento di determinati importi verranno consegnati buoni omaggi per consumare insieme, la sera di venerdì 29 giugno, una o più portate servite dai ristoranti o bar che aderiscono a «La cena è servita».

Se acquista si per 160 euro si riceve un buono per un antipasto/aperitivo, un dessert o un gelato, accompagnati da un calice di vino. Raggiungendo 200 euro di spesa (anche in più negozi) il buono vale un primo piatto o un secondo accompagnato da un calice di vino.

I bar e i ristoranti che aderiscono la sera del 29 giugno dovranno allestire tavoli all'aperto, con tovaglia bianca, dove verranno serviti i piatti in base al coupon. Chi vuole partecipare a «La cena è servita» può farlo pagando nel locale prescelto 8 euro per un antipasto/aperitivo, 10 euro per un primo, 15 per un secondo e 8 per un dolce/frutta/formaggio. E' stato stabilito che bar e ristoranti dovranno servire esclusivamente prodotti della tradizione ella tipicità enogastronomica del territorio. [F. M.]

PROCESSO. MOGLIE DEL TITOLARE: BANCAROTTA

Fallimento Affmetal Condannata a 2 anni

Condannata a 2 anni per bancarotta fraudolenta Monica Affuso, 34 anni, di Alessandria, già amministratore di diritto della Affmetal (commercio di rame, alluminio e altri metalli), che era del marito Giampiero Caruso. La posizione più pesante era a carico di quest'ultimo, a suo tempo condannato in abbreviato a 4 anni e 4 mesi. La moglie, difesa da Alberto Raiteri, è stata invece giudicata con rito ordinario: la sua posizione era meno grave. Tra il 7 giugno 2003 e il 2 agosto 2004 la donna era stata amministratore di diritto della ditta e, in quel ruolo, col marito, fatto prelievi in contanti da un conto intestato alla società così da distrarre beni per 278 mila euro nel 2003 e 8,1 milioni nel 2004, «procurando ingiusto profitto a se stessi a danno dei creditori». La Affmetal fu dichiarata fallita nel 2007. Nell'inchiesta era anche coinvolta Paola Lecchi, 44, amministratore della Ag-On Italia: era accusata di aver emesso fatture per operazioni inesistenti per consentire all'Affmetal di evadere le imposte. Lo stesso pm Riccardo Ghio aveva proposto l'archiviazione perché il reato era già prescritto. [S. M.]